Anno XIV N. 207 — Udine, Giovedì 17 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IX Congresso Cattolico italiano

L'indirizzo di risposta al Breve del Santo Padre

Beatissimo Padre,

Non fu senza un particolare consiglio della Provvidenza di Dio, che il nono Congresso Cattolico italiano si è raccolto nella gentile Vicenza, a' piedi della Vergine di Monte Berico, sotto le volte della Chiesa monumentale di S. Corona.

In tempi religiosamente e socialmente non molto dissimili dai nostri, qui, dove sorge questo magnifico tempio, accovacciavasi l' eresia manichea e la tirannide ecceliniana: ambedue gonfie della dottrina statolatra degli odierni politici, ambedue dominate dagli istinti assassini e incendiarii degli anarchici e dei comunardi.

Ma un uomo di Dio, il B. Bartolomeo di Breganze, oppose non solamente *loco a loco*, come egli cantò e fece cantare ai figli di S. Domenico, ma *locato a locato: la verità alla menzogna*, il *nettare* della carità al *fiele* dell' odio, al *veleno* della morte il *miele* della vita.

In queste parole fatidiche del B. Antistite Vicetino, le cui ossa aspettano in questa Chiesa la risurrezione de' Santi, c'è come la sintesi degli atti del nostro Congresso.

Il liberalismo, maschera e passaporto della massoneria spadroneggiante, è menzogna, è odio, è veleno. Ma Voi, Padre Santo, avete la carità e la vita, perchè avete la verità: Voi comunicate al mondo, insieme colla verità, la vita e la carità, perchè attingendole dal seno di Dio, ne siete il depositario ed il tramite: Voi della vita, della carità e della verità ci avete rivelato e continuate a rivelarci i soprannaturali splendori, perchè ne siete il Maestro infallibile.

Al lume delle vostre Encicliche diventiamo teologi, filosofi, sociologi, economisti, statisti, apostoli anche noi; e le nostre deliberazioni « sui mezzi più opportuni per sovvenire alle materiali e spirituali necessità degli operai; sui « più saggi consigli per ottenere una retta e pia educazione della gioventù »: sulla organizzazione delle forze elettorali « perchè buoni e religiosi cittadini siedano nelle assemblee dei comuni e delle provincie » sul nuovo impulso da darsi alla istruzione ed alla stampa cattolica: sulla necessità di salvare nelle Opere Pie il patrimonio dei poveri e le grandi memorie degli avi, sono frutto dei Vostri sovrani insegnamenti; sono anzi in gran parte opera Vostra, perchè Voi, Padre Santo, col Vostro ultimo veneratissimo Breve ce ne avete indicata ed agevolata la via.

E poichè ce lo permette la Vostra bontà, noi ci raddoppieremo, noi ci moltiplicheremo nella « sollecitudine di sollevare le Vostre angustie » e di « preparare novelle prove ed espressioni » del nostro amore di figli per la prossima desideratissima festa del Vostro Giubileo Episcopale.

Non abbiamo potuto dire tutto quello, che dissero i nostri fratelli in Gesù Cristo, radunatisi a Congresso nella Germania, nella Spagna e nel Belgio. Ma il nostro cuore batte all'unissono col loro cuore, e le loro proteste sulla rivendicazione della Vostra indipendenza e della Vostra libertà sono le nostre proteste.

Quando il Figliuolo di Dio disse ad uno de' dodici *Tu es Petrus*, ed agli altri *Euntes docete*, lo disse di sua piena podestà, nè mandò Pietro e gli Apostoli a mendicare il beneplacito delle autorità civili o politiche. La libertà Vostra, o Padre Santo, è la libertà delle anime nostre, è anzi la libertà del medesimo nostro Signor Gesù Cristo, il quale in Voi, suo Vicario, insegna, regge e governa. Contro questa Vostra libertà non valgono nè leggi, nè trascorrimenti di anni o di secoli. Non si prescrivono i diritti di Dio.

Oggi prigioniero, domani esule e forse martire, il nostro Capo, il nostro Duce, il nostro Pastore siete Voi. Con Voi in vita, con Voi in morte: a Voi e per Voi la nostra mente, il nostro cuore, e se sarà d'uopo il nostro sangue.

Possa la voce del nono Congresso Cattolico Italiano, eco della Vostra voce, scuotere le fibre della cara nostra patria, la quale credeva folleggiare tra i fiori, e omai incomincia ad accorgersi che va folleggiando sull'orlo del precipizio. No, la povera Italia nostra non ha, e non può avere, nè grandezza, nè prosperità, nè libertà, nè unità, che in Voi, sua prima e sua massima gloria. I suoi pedagoghi potranno essere molti: ma il suo padre è un solo, il Papa.

Benediteci, o Padre Santo, e la Vostra Benedizione ci accresca lena e lo spirito a combattere le Vostre battaglie, che sono le battaglie di Dio.

DUE PAROLE SUL DIVORZIO

I lettori sono abbastanza informati dell' esito che ebbe nel Congresso giuridico di Firenze la discussione sul divorzio. Essi sanno che le sante *ragioni* addotte dagli avversarii di questa pretesa riforma furono tenute in non cale, e che, sopra 135 votanti, 106 si dichiararono favorevoli al divorzio.

Eppure le ragioni con cui questo veniva combattuto erano di tal natura da far arrossire i sostenitori di esso. Eppure questi sostenitori, per gran parte padri di famiglia e già innanzi cogli anni, non vollero riconoscere che, propugnando la loro funesta tesi, imprimevano un marchio ignominioso, innanzi a tutto il mondo, sulla fronte di quella donna che essi avevano scelta a compagna della vita.

Absit iniuria verbo; è ragionevole ammettere che la convenienza, la necessità del divorzio possano essere sostenute da chi nel vincolo coniugale trovò quelle sante gioie, che ogni uomo onesto deve ripromettersene, e il non aver trovato le quali, se può essere doloroso per uno, o per ambo i coniugi, non è ancora una buona ragione per attentare alla istituzione che è base del civile consorzio?

Le condizioni che i partigiani stessi del divorzio ravvisano necessarie perchè questo diventi un fatto compiuto non possono forse, ad arte, essere determinate dalla tristizia di uno dei coniugi, stanco di quelle *rughe*, le quali tanto spaventano quel divorzista sfegatato che è il Deforesta?

E le infermità che possono colpire l'uno dei coniugi dovranno essere uno dei motivi sufficienti e plausibili per autorizzare l'altro coniuge, non solo ad abbandonare l'infelice compagno, ma a stringere un altro nodo?!

Ed è nel secolo che si vanta di ingentiliti costumi che noi dobbiamo sentire da uomini sedicenti civili e progrediti l'apologia di questa teoria terribile, secondo la quale il matrimonio in altra condizione non è tenuto che in quella di unione fisica?

Noi non vogliamo certo ricominciare qui una *confutazione* di tutti gli argomenti, che i caldeggiatori del divorzio arrecano a sostegno della loro tesi; ci basta notare che questa tesi è eminentemente rivoluzionaria, che, più d'ogni altra, è la *negazione* della morale evangelica.

Lo accogliere il divorzio nella legislazione di un popolo è una sfida lanciata a Cristo, il quale rispose ai farisei: « Ciò che Iddio ha *congiunto* l'uomo non separi; » è una sfida lanciata al diritto canonico cattolico.

Il trionfo del divorzio fra i popoli cattolici od anche semplicemente cristiani è un morale ripetere dell' uccisione di San Giovanni Battista, è un esaltare l'adulterio, è un far retrocedere la società verso il paganesimo.

E non si cominciò da questo punto la marcia retrograda, in nome del preteso progresso e della pretesa libertà!

Già col matrimonio civile si era fatto un gran passo verso l'avvilimento della donna minacciata, sempre, se congiunta col vincolo religioso, a vedersi abbandonata da un marito miscredente o indifferente in materia di religione, ed abbandonata con prole, la sola legittima al cospetto di Dio.

Ora ancor più grave pericolo minaccia la donna, la quale dovrà piucchè mai stare in guardia per non unire la propria esistenza se non con chi, oltre il rispetto alle leggi civili, nutra rispetto non dubbio alle leggi della Chiesa depositaria delle dottrine e dei precetti di Colui che è legislatore infallibile, perenne, non soggetto a mutazioni, e dinanzi al quale non ha luogo prescrizione.

Mentre una parte della società guasta e corrotta andrà con leggerezza spaventevole incontro a quel vincolo, dal quale saprà di poter essere sciolta, la parte ancor sana della società, dal pericolo creatole per opera di legislatori anticristiani, si sentirà distolta dal contrarre questo religioso contratto per scioglere il quale basta la prevaricazione di uno dei contraenti.

E quando nel civile consorzio vengano a scemare i matrimonii cristiani, quando venga a crescere il *numero dei matrimonii civilmente solubili*, chi salverà questo civile consorzio dal baratro spaventoso verso cui viene trascinato?

Quando le madri di famiglia non siano per la maggior parte che donne antireligiose e corrotte, quale figliuolanza dovremo aspettarcene?

Non ci accadrà di veder ripetere quanto accadeva ai tempi di Seneca, il quale scrisse che le donne di maggior condizione, mutando marito ogni anno, contavano gli anni dai mariti e non dai consoli?

Oggidì che tanto sfrenato si è reso l'amore per le ricchezze, mezzi di avere la maggior somma possibile di materiali godimenti, non vedremo noi rinnovarsi gli esempi frequentissimi dall'impero romano, in cui, per sete di lucro, Giulio Cesare, Pompeo Ottavio ed Antonio ebbero ciascuno successivamente tre, quattro o cinque mogli?

Il funesto effetto che il divorzio produsse nella società francese nulla insegnò ai legislatori anticristiani.

Guai a chi nulla impara dagli errori altrui!

Guai per la società che è guidata da chi *ha occhi e non vuol vedere, ha orecchi e non vuol sentire!*

7 APPENDICE

LA NIHILISTA

Quanto si sapeva era che quel giovane, bruno, portava occhiali, aveva capegli neri arricciati, parlava con un accento inglese spiccatissimo, ed avega una cicatrice sopra il labbro superiore.

Di più zoppicava alquanto.

La polizia si mise in caccia. Era però difficile che le sue indagini fossero coronate da buon successo.

Il preteso giovane infatti era una studentessa, che non zoppicava punto, parlava benissimo il russo, aveva i capegli biondissimi, roseo il colore. La famosa cicatrice era dovuta ad un'abile pennellata. Quanto agli *occhiali azzurri*, se in quel giorno li portava, non era che per nascondere il lampo dei suoi occhi e la finezza del suo sguardo schernitore.

Il divulgarsi nel pubblico di questa contribuzione così agevolmente prelevata sulla paura, produsse, sopratutto in coloro che erano stati più *atterriti* per l'esecuzione della sentenza pronunziata contro i recalcitranti, un'esplosione di collera della quale il giornale *Viamosti* si fece l'eco di un violento articolo, il quale criticava una pusillanimità che non può, scriveva il redattore, che incoraggiare nuovi attentati alla proprietà privata.

Le lettere che la contessa Tatiana riceveva da diversi punti della Russia non erano rassicuranti. A Kief, dall'8 agosto all'11 aprile, non si erano avuti *meno* di cinque attentati. Per finirla, scriveva il vescovo, il capo della polizia, generale Tcherkof, ha fatto arrestare un certo numero di persone d'ogni ceto e d'ogni età, e li ha *temporaneamente chiusi in prigione*.

Si sperava che questa energica misura mettesse fine ai disordini, ma ecco che il generale ha ricevuto una lettera anonima che gli ordina di mettere in libertà le persone imprigionate; il *capitano* Habnet *ne* ha ricevuto una simile: egli è un uomo di coraggio che non cederà alle minaccie.

— Avrebbe torto davvero a non resistere! gli gridò Nadiege che leggeva la lettera alla sua protettrice.

— E' suo *dovere*, e non lo trascurerà certamente, — ripigliò questa con tristezza, — io non gli darei altro consiglio, nondimeno non posso dimenticare l'esempio di quel povero Artamof, colonnello dei gendarmi di Pietroburgo, il quale pagò colla vita la sua fedeltà ai propri doveri.

— Fine assai triste pei suoi amici, ma ben glorioso per lui — disse Nadiege sospirando.

In quel punto si annunziò la visita del dottore Edward; la siberiana si alzò per ritirarsi.

La contessa la fermò dicendo:

— Oggi non si tratta che della mia emicrania, e, del resto, lo sapete, figlia mia, non ho secreti per voi.

Il dottore portava una polvere *inglese* di cui prometteva meraviglia; tastò il polso alla cliente, contò le pulsazioni sul suo cronometro, dichiarò che il dolore sarebbe passeggero, poi si mise a discorrere di politica.

— Veramente — diss'egli — non so quale vertigine siasi impadronita del cervello di questi orribili nihilisti, ma in verità questa setta fa come il serpe, quando si sente ferito a morte, si contorce con furor nuovo sotto il piede che *lo schiaccia e cerca mordere* quanto ha vicino.

Mi parlavate or ora delle minacce proferite contro Tcherkof; ecco cose più serie:

— Un altro attentato?

— Un orribile assassinio, proseguì l'uomo dell'arte spiegando la *Novoie Wremia*, giornale di Pietroburgo, di cui lesse il passo seguente:

« Riceviamo da Arkhangel il telegramma che segue: Il 10 aprile, il capo della polizia di questa città fu trovato assassinato nella propria casa. Presso il cadavere già era... »

Perdonate se vi interrompo, caro dottore, ma questo mastro di polizia non era un certo Piotrovoski?

— *Precisamente.*

— Un polacco russificato, che aveva abbandonato il cattolicesimo per abbracciare la religione greca?

— Lo stesso; lo conoscevate?

— Non di persona, *ma mi* era stato raccontato dal *pope*, nelle mani del quale avea fatto l' aburia; m'ero perfino adoperato per fargli ottenere quell' ufficio. Dicevate dunque?

(Continua)

IL CONGRESSO GIURIDICO

Sulla votazione dell'ordine del giorno proposto dal Villa ed approvato colla esigua maggioranza, di cui già abbiamo fatto cenno, l'onorevole Bonghi pubblica nel *Fanfulla* la seguente lettera che prova la grave irregolarità con cui si è chiusa quella discussione.

« *Caro Fanfulla,*

Tu vuoi sapere come finisse ieri il voto del Congresso giuridico sulla questione del divorzio.

Primo punto, bisogna che tu abbia davanti il testo dell'ordine del giorno che rimase solo e su cui fu votato:

« Il Congresso giuridico esprime il voto che, salvo il concetto generale della *indissolubilità del vincolo coniugale*, si riconosca per legge la pratica necessità del divorzio nei soli casi nei quali lo stato patrimoniale tra i coniugi sia divenuto moralmente ed assolutamente impossibile. »

Ora il Gabba, il Filomusi, il Fusell, io, chiedemmo la divisione, cioè che fosse votato prima sulla prima parte sino a « vincolo coniugale, » poi la seconda. Questo nostro desiderio fu contrastato, ma come non ci si poteva negare il diritto di contentarci, i nostri avversari si rassegnarono. Ma il presidente propose, e noi non ci opponemmo, che fosse votata prima la seconda parte e dopo la prima.

Sulla seconda parte si procedette per appello nominale, 106 votarono per il sì, 77 per il no; poi fu votata la prima parte all'unanimità. Sicchè risultò che la indissolubilità del matrimonio la vogliono tutti, e il divorzio, che a uomini di senso comune è in contraddizione con quella, tra 183 persone supposte pari di mente e di studio lo vogliono 25 di più di quelli che non lo vogliono.

Poi doveva esser messo ai voti come suole l'ordine del giorno in complesso, ma molti erano andati via già prima del voto sulla indissolubilità e s'era al buio, sicchè quando l'ordine del giorno fu così posto ai voti apparve molto dubbio a tutti se la maggioranza l'accettasse o lo respingesse. Il Presidente ne dichiarò l'accettazione, ma mentr'egli lo faceva e prima s'era gridato e si gridava da molti a squarciagola: la controprova, invece il Presidente s'alzò e sciolse di fatti la seduta.

Molti protestarono per iscritto e così si andò tutti via in gran confusione.

Del valore del voto, e così piccola maggioranza, ti parlerò un altro giorno. Questo ti posso dire, che il Congresso m'ebbe piuttosto aria d'un *comizio* e la scienza mi pare che prendesse alla decisione poco luogo. Comecchè sia, quella piccola maggioranza non si sarebbe ottenuta dai fautori del divorzio, se gli avvocati ebrei non avessero votato tutti, eccetto uno, con loro. E s'intende, poichè la religione loro ammette il divorzio; ma io che ho difeso e difendo gli Ebrei, devo chieder loro licenza di dire che hanno fatto male a non ricordare che essi votarono sulla questione in Italia e non in *Palestina* e dovevano aver riguardo a quello che doveva esser l'effetto di codesto istituto, come chiamano il disordine del divorzio, *in un paese cristiano e cattolico*. Così avrebbero mostrato di sentirsi parte della patria cui *appartengono*. Questo ragionamento mi faceva l'unico avvocato ebreo che votò contro, e mi par giusto.

Di avvocati ebrei, mi dissero, presenti al Comizio erano un trenta.

Ama

Il tuo BONGHI.

LO STUDIO DELL'EBRAICO

I Congresso degli orientalisti a Londra e Leone XIII

Nel Congresso degli orientalisti di Londra, i professori C. Wright, Badense, Witten Davies, Gillepsie, appartenenti alle Università di Oxford e Cambridge e membri della sezione semitica, raccomandarono lo studio della lingua ebraica e l'Assemblea adottò le seguenti risoluzioni:

1.o E' necessario stabilire scuole di lingua ebraica; 2.o dotare le cattedre da istituirsi per tale insegnamento; 3.o conferire gradi e diplomi per promuovere tale studio; 4.o sarà inviata una memoria, a nome del Congresso, agli Arcivescovi e Vescovi (anglicani), perchè esigano dai candidati alle ordinazioni lo studio del greco e del latino. Sarà pure inviata a tutti i capi delle Corporazioni religiose del Regno Unito una Memoria, perchè facciano studiare l'ebraico da un certo numero dei loro membri. — Così decisero quei professori anglicani. Ma qui è bene ricordare che furono preceduti dal Santo Padre Leone XIII, il quale rese obbligatorio l'insegnamento dell'ebraico nel Seminario di Fell Allow in Irlanda e nei grandi Seminari delle diocesi degli Stati Uniti, mostrando così di essere a capo di ogni vero progresso.

Le libertà calpestate

Mons. Sourrieux, Vescovo di Châlons, in occasione delle grandi manovre ha fatto leggere dal pulpito la lettera seguente diretta ai sacerdoti della sua diocesi:

« Miei cari cooperatori,

« Le grandi manovre, chiamando molte truppe sopra una vasta estensione della nostra diocesi e sulla visita che il Presidente della repubblica farà alla nostra città, c'impongono due obblighi essenziali e graditi.

« Tutti i parroci che hanno le loro cure poste sul territorio delle manovre desiderano essere presenti per offrire nelle loro case un'ospitalità cordiale ai nostri soldati, ed io me ne congratulo con loro. Ciascuno d'essi servirà di modello alla popolazione colla sua generosità, colla sua vigilanza morale.

« Il Clero sarà chiamato a rendere i suoi omaggi al *presidente della repubblica in tre* città della nostra diocesi. Esso sarà felice di congratularsi con lui pel suo patriottismo e per la sua previdenza.

« Il Clero vi aggiunge la fiducia che, senza uscire dalle vie costituzionali, il capo dello Stato aiuterà coll'alta sua influenza al ristabilimento graduale delle libertà religiose.

« Egli sa, e noi glielo ripeteremo, che i nostri voti si limitano alla semplice applicazione del diritto comune in materia di coscienza, e vorrà egli mettersi a capo delle persone sincere per affrettare la fine delle leggi eccezionali *di cui soffriamo.* »

Il *Radical* giudica illusioni le idee del Vescovo di Châlons, e la *Bataille* scrive: « Mons. Sourrieux può ben invocare l'aiuto « del presidente della repubblica; i repub« blicani amano troppo le proprie libertà « per lasciargli riprendere le sue.

Come si vede, se Carnot è il custode costituzionale delle conquiste repubblicane, *delle quali la libertà dei cattolici fa il prezzo*, ne deriva che bisogna che i cattolici francesi mettano costituzionalmente Carnot nella impossibilità di dare a tali conquiste repubblicane la protezione del potere esecutivo. Un governo di uomini cattolici ottenuto colle elezioni, obbligherà Carnot a non prestare la sua mano perchè le conquiste repubblicane abbiano a soffocare la libertà dei cattolici. Bisogna ottenerlo un tale governo.

Ferrovie per le navi

Le navi che si recano dalla baia di Fundy al golfo di San Lorenzo devono percorrere circa 1,400 chilometri intorno alla Nuova Scozia e al Capo Brettone, attraverso ai mari più pericolosi per le loro correnti di marea, le loro nebbie, i loro banchi di sabbia e le loro scogliere. Per causare questa pericolosa navigazione, dice la *Revue rose*, si pensò dapprima di scavare un *canale attraverso l'istmo di Chignecto*, il quale separa il golfo dalla baia; ma le formidabili maree di essa suscitano difficoltà tali che si dovette rinunziarvi, e a questo progetto fu surrogato quello d'una ferrovia destinata al trasporto delle più forti navi, collegando la città di Tadsnih, nello stretto di Northumberland, al forte *Lorenzo presso la città di Amherst, sulla* baia di Chignecto.

Questa ferrovia sta per essere compiuta; le doppie ruotaie in acciaio indurito sono collocate, e, alle due estremità della linea, si procede alla costruzione dei docks ascensori. In causa delle forti variazioni del livello del mare nella baia di Fundy, il dock, *presso Amherst*, è preceduto da un bacino d'approccio, chiuso da una parte da marea di 18 metri di larghezza sopra 6 metri d'altezza.

La forza motrice delle manovre di sollevamento delle navi ad una estremità della linea e della loro remissione in mare all'altra estremità verrà fornita da ogni lato, da venti macchine idrauliche. Le manovre si faranno mediante una forte zattera a grata in legno, che porterà l'invasatura in cui il naviglio dev'essere posto. Alla sua entrata nel dock, la nave da sollevare si collocherà al disopra dell'invasatura sommersa colla zattera, e, quando sarà solidamente messa a posto, si farà ascendere il tutto al livello delle ruotaie, per spingere l'invasatura sulla ferrovia, dove, portata da venti carri, a quattro ruote, sarà attaccata a potenti locomotive.

Le casse d'acqua ne contengono 13,500 litri, ed il peso totale della macchina in servizio è di 81,500 chilogrammi, cioè 20,376 chilogrammi per cassa.

Due macchine simili trasporteranno un bastimento di 2000 tonnellate di spostamento.

Arrivato a destinazione, il bastimento sarà fatto ruotare sulla zattera tenuta a galla, e lo si farà discendere nel mare finchè navighi da sè.

Si calcola a due ore *il tempo* che occorrerà per queste operazioni, compreso il trasporto da un capo all'altro. Questo trasporto, *in linea retta*, si farà colla celerità di 16 chilometri all'ora.

Tutti i lavori dovevano essere terminati nel 1891; ma l'Impresa chiese una proroga.

Il successo d'una tal opera, dal doppio punto di vista tecnico e finanziario, è vivamente a desiderarsi, giacchè assicurerà l'applicazione del sistema ad altri istmi, invano oggetto di tentativi da parte degli scavatori.

ITALIA

Milano — *I matti in Italia.* — Nel Congresso freniatrico, riunitosi nei giorni scorsi a Milano, il prof. Tamburini espose alcune cifre che *dimostrano* il crescere dei matti in Italia.

Infatti, mentre i manicomi nel 1874 ospitavano 12,932 ricoverati, nel 1888 ne ospitavano 22,424 e nel 1891 24,118. Questo aumento non sarebbe proporzionato a quello della popolazione, giacchè *mentre la media sarebbe stata di 51 pazzi ogni* 100,000 abitanti, oggi ne abbiamo 71 per ogni 100,000.

Questo aumento ha naturalmente generato un grande ingombro nella maggior parte dei manicomi, tanto da impedire di effettuare una divisione ed una cura razionale. Anche la spesa si è notevolmente aumentata, tanto che abbiamo 22 provincie, le quali spendono più di 100 mila lire all'anno per i pazzi: 12 che ne spendono più di 200 mila, e 5 più di 500 mila.

Pallanza — *Visita degli ingegneri italiani all'impianto pel trasporto della forza a distanza per mezzo dell'elettricità.* — Il giorno 7 n. s., erano invitati a Pallanza gli ingegneri italiani per visitare il grandioso impianto pel trasporto della forza a distanza a mezzo dell'elettricità a Cossogno presso Pallanza. Ed all'appello rispose buon numero di ingegneri, sia da Torino, come da Genova, ed anche da Roma.

La gita, di cui fu anima e vita l'ing. Mario Azari di Pallanza, fu organizzata in modo veramente inappuntabile.

La presa d'acqua trovasi a 1 km. 1½ circa dal locale ove è stabilito il macchinario. Una diga lunga 25 metri ed alta mediamente metri 3,50, sbarra il torrente in una ben studiata località e di qui si diparte il canale di presa che percorrendo due gallerie, una di m. 290 e l'altra di m. 800, arriva in un gran serbatoio al disopra dello stabilimento. Quivi la caduta totale è di m. 42 e viene utilizzata divisa in due salti; il primo di m. 26 circa mette in moto 4 turbine ad asse orizzontale. La massa d'acqua, dopo aver agito su di esse, mette in un profondo pozzo, al fondo del quale sono poste altre 2 turbine ad asse verticale, le quali utilizzano in tal modo il secondo salto di m. 14 circa; e desse possono o no venire utilizzate a seconda del bisogno.

In faccia alle turbine, di cui ciascuna ha la forza di 130 cavalli, stanno le dinamo, calettate ciascuna sull'asse della corrispondente turbina, disposizione ingegnosissima che diminuisce le perdite per trasmissioni con cinghie o ruote dentate.

L'elettricità così sviluppata viene portata ad Intra per mezzo di 6 fili, aventi una sezione di 60 mm. q. e parte di essa servirà alla illuminazione di Intra e di Pallanza, e parte verrà trasformata in forza e venduta ai numerosi stabilimenti ai quali arriderà sicuramente una vita novella.

Lo sviluppo della linea è di circa 9 km. e tutto l'impianto fu fatto secondo gli ultimi dettati della scienza e dell'esperienza.

Le turbine, nonchè tutto il *macchinario, fu fornito* dalla rinomata casa Ganz di Budapest; le dinamo, fili, isolatori a liquido, ecc., dalla casa Edisan (rappresentanza di Milano), la quale ha assicurato al Sutermeister un *rendimento* del 65 per cento.

Piacenza — *Partenza di Missionari.* — Mercoledì scorso nella Chiesa di San Raimondo ebbe luogo la funzione per la partenza d'un nuovo drappello di Missionari dell'Istituto Cristoforo Colombo.

Sono: D. Ferdinando Santipolo di Adria — D. Felice Sanmi di Torino — D. Beniamino Bertò di Trento — D. Giuseppe Strumia di Torino — D. Giovanni Gastaldi di Pinerolo — D. Vincenzo Sciolla di Cuneo.

Inoltre i laici catechisti: Borsella Giacomo di Cividale — Riva Benedetto di Vercelli — Defacis Giuseppe di Carmagnola — Defacis Pietro pure di Carmagnola — Tanzi Abbondio di Saronno.

Dopo la Messa Mons. nostro Vescovo consegnò a ciascuno il crocifisso e rivolse loro assai belle e affettuose parole di circostanza. Rispose a nome di tutti i Missionari D. F. Santipolo promettendo *di adoperarsi con tutto l'ardore per il bene dei* nostri connazionali emigrati in America e dicendo addio ai compagni, ai parenti, agli amici.

Benedetti da Sua Eccellenza e salutati da tutti i sacerdoti e fedeli presenti, partirono la mattina stessa per New York, ove sono ansiosamente aspettati.

Riuscì una funzione anche questa volta commoventissima.

ESTERO

Russia — *Per la pace!!* — Telegrafano da Pietroburgo:

« Continuano gli armamenti su vastissima scala. Non pare soltanto che il Governo apparecchi una difesa, ma un'aggressione. Si prepara una generale mobilitazione delle truppe per il prossimo aprile. Furono conclusi i contratti dalle costruzioni delle ferrovie strategiche, fu affrettata la fabbricazione dei fucili di calibro ridotto, sebbene difficilmente possano trovarsi pronti in due o tre anni.

« La *Novoie Vremia* domanda chiaramente il libero passaggio dei Dardanelli alle navi russe, affinchè possano ricongiungersi con quelli francesi sul Mediterraneo. Soggiunge la questione del libero passaggio essere per la Russia di maggiore importanza di quella della Bulgaria, essere la questione alsaziana lorenese della Russia. Su questo punto gli interessi della Russia e della Francia sono identici. »

Spagna — *Battaglia alle Filippine.* — Il capitano generale delle Filippine telegrafa di aver riportato un successo decisivo, che gli permette di fare inalberare sulla laguna di Lomgo la Bandiera spagnuola, che non vi è sventolata da due secoli e mezzo.

Il combattimento fu accanito e gli indigeni subirono perdite enormi, lasciando fra le mani *degli spagnuoli 2 cannoni grandi e 18 piccoli.* Parecchi punti fortificati che gli indigeni avevano preso da tempo alle truppe reali, sono stati riconquistati da queste.

Vennero fatti numerosi prigionieri, fra cui parecchie donne, e si prese un *ricco bottino.*

Le perdite delle truppe spagnuole sono quasi insignificanti.

Questo successo assicura la dominazione della Spagna su tutto il territorio delle Filippine.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Orribile delitto

Latisana, 16 settembre.

La scorsa settimana venne trovato sulla spiaggia del Fiume Tagliamento, e precisamente tra S. Filippo e Cesarolo nel Comune di S. Michele, Provincia di Venezia, il cadavere di un neonato, mezzo sepolto nella sabbia e fatto tutto in pezzi.

Il primo a sospettare di un delitto fu un uomo il quale abita poco discosto dal luogo in cui fu perpetrato l'infanticidio. Veduto costui ritornare un giorno a casa il suo cane con un pezzo di carne in bocca, dal colorito e dalle forme di essa dubitò che fosse carne umana, e quindi senz'altro preso in mano un bastone e minacciato sul cane, questi lasciò cadere la sua preda e corse a nascondersi. Pigliato in mano quel pezzo di carne ed esaminatolo con più diligenza constatò che era parte d'un membro di corpo umano.

Ma dove, e come il cane aveva potuto procurarselo? Ecco quello che per quest'uomo rimaneva un mistero. Chiamato un suo amico, ambedue si misero in traccia per venire a capo di qualche cosa. Ma da qual parte dirigersi? Per buona fortuna il padrone chiama il suo cane, il quale in seguito alla carezza avuta poco prima se ne era fuggito e andato a nascondersi e lo vede correrli incontro con altro pezzo di carne in bocca. Allora si dirigono a quella parte da dove era venuto il cane e con loro raccapriccio trovano mezzo sepolti tra la sabbia gli altri avanzi del cadavere.

Denunciato il delitto ai R. R. Carabinieri, questi si misero tosto in cerca di questa tigre in forma umana; ma per quante ricerche abbiano fatte, pare non siano riusciti fin'ora a scoprirla.

Si spera però che l'autore di tanto delitto non abbia a lungo a restare nascosto, ma, scoperto dalla giustizia gli venga applicata una severa condanna e ben meritato e giusto castigo del delinquente, a salutare ammaestramento degli altri.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 SETTEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 9 ant.	ore 12 mer.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	17 SETT. 1891 ore 7 ant.
Termometro	21.3	25	25	18.2	27	10.2	14.6	15.0
Barometr.	754,5	754	753	755.5	—	—	—	750,5
Direzione corr. sup.	O.W	O.W	O.W					N.O

Minima nella notte 16 17 11.
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

17 SETTEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 30 3	leva ore	6.14 s.
Passa al meridiano	11 51 18 8	tramonta	4.4 m.
Tramonta » »	6 3 8	età giorni	14.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +2.13.9.8

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Istruzione pubblica

Il prof. Osterman dalla scuola normale di Udine è stato traslocato a quella di Belluno. Il prof. Del Piano, da Belluno a Udine. — Zanon nominato reggente nel ginnasio di Cividale.

Giurisprudenza

Asse ecclesiastico — Beneficio — Patrono svincolante — Adempimento dei pesi.

Il patrono che ha svincolato i beni di cappellania soppressa, è pur sempre tenuto all'adempimento dei pesi annessi che abbiano tratto all'interesse dei terzi; art. 5 legge 15 agosto 1867 (1).

E trattandosi di pesi che interessano la generalità della popolazione, il Comune ha azione contro il patrono per lo adempimento (2).

Applicazione al caso di cappellania istituita coll'onere al cappellano di celebrare la messa in determinati tempi e luoghi a comodo del pubblico, e di fare la scuola ai fanciulli del paese.

Le leggi francesi 8 germile ann. IX e 3 messidoro ann. XII non hanno soppresso i beneficî e le cappellanie aventi annesso un servizio personale residenziale, come quello della scuola; ed in ogni caso i beni e capitali degli enti soppressi con quelle leggi rimasero assoggettati allo adempimento dei pesi annessi (3).

Il patrono che ha svincolato i beni, è tenuto all'adempimento dei pesi anche oltre i redditi dei beni stessi (4).

E' tenuto anche per gli arretrati dei pesi non soddisfatti a titolo di risarcimento di danni (5).

(App. Torino, 27 aprile 1891 — Quaglia c. Comune di Sostegno — Dalla *Giurisprudenza*, 1891, p. 482).

(1-5) Le massime sopra riferite, ad eccezione di quella segnata col n. 4, che è più controversa, hanno la sanzione della prevalente e forse costante giurisprudenza, come già ci venne fatto di notare altre volte riportando nel nostro giornale altre precedenti decisioni in materia di cappellanie o beneficî soppressi. Esse poi si trovano in piena armonia colla lettera della legge e collo scopo che il legislatore si propose colla soppressione degli enti morali enumerati nell'art. 1 della [illegible] agosto 1867; quale scopo [illegible] legge 15 [illegible] stessa [illegible] somma cura del legi[illegible] chiaramente manifestare in varie forme, anche per allontanare da sè od almeno per diminuire l'esecuzione che doveva ricadere su di lui per una legge che non potè a meno di ferire nella loro coscienza la maggioranza dei cattolici d'Italia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Nesman Maria*. Petoello Mario L. 1 — Toso Edoardo l. 1 — in morte di *Cloca Pietro*: Piani Pietro l. 2 — D'Osvaldo Antonio l. 2 — Bastanzetti Donato l. 1.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 17 settem. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

pel centenario Meyerbeeriano

1. Marcia « Profeta »
2. Sinfonia « Stella del Nord »
3. Valzer « Dinorah »
4. Duetto « Ugonotti »
5. Coro « Africana »
6. Finale e congiura « Ugonotti »

} Meyerbeer

Collegio-Convitto Mazarolo — Treviso

Classi elementari e tecniche interne — Classi ginnasiali, liceali e di Istituto Tecnico presso le RR. scuole Pubbliche.

Posizione amenissima — Trattamento di famiglia — Ripetizioni gratuite.

Per le classi elem. retta mensile L. 40.

Per le altre classi L. 45.

Chiedere programmi al dirett. prof. I. Mazarolo.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina.

Con ballo grande.

Furto

In Sequals di notte scalati il muro di cinta del cortile dell'abitazione di Polli Ferdinando rubarono un alveare del costo di L. 18.

Arresto

In Aviano venne arrestato il contadino del luogo Stefano Masa dovendo scontare 10 mesi di reclusione per falsa deposizione in giudizio.

Topi ubbriachi

La *Pall Mall Gazette* dice che i pulitori di fogne a New-York dichiarano che la fogna più pericolosa nella città è quella che si trova sotto Spring-Street, dove sono la maggior parte delle fabbriche di birra.

Tutti i residui della fabbricazione vanno in quella fogna, ed i topi si raccolgono là da tutte le parti della città, e vi restano in stato permanente di ubbriachezza.

Alcuni sono troppo ubbriachi per muoversi, ma altri lo sono a sufficienza per diventare battaglieri.

Siccome sono lunghi da dodici a quindici pollici e si slanciano alla gola degli uomini, sono nemici pericolosi ad incontrarsi di notte nel buio di una fogna.

L'astuzia d'un giudice

Mezza dozzina di contadini della Turingia erano stati accusati di caccia furtiva, ma essi alla vista dei guardia-caccia avendo gettato via i loro fucili e non essendo quindi stati colti *in flagrante*, negavano l'accusa, benchè sul tavolo si trovassero davanti al giudice i fucili che essi affermavano di non sapere a chi appartenessero. Il giudice allora pronunziò la sentenza, dichiarandoli prosciolti dall'accusa, per mancanza di prove, e continuando a parlare soggiunse colla massima indifferenza: « Così adesso ognuno di voi può riprendere il suo fucile e tornarsene a casa. »

Tosto ciascuno di essi aveva ripreso il suo fucile e sorridendo s'avviava verso l'uscio, quando il procuratore di Stato intimò loro di fermarsi e rinnovando l'accusa, confortata da questa prova, chiara e lampante, ognuno di questi cacciatori di frode ebbe la sua brava condanna.

Diario Sacro

Venerdì 18 settembre — *s. Giuseppe da Copertino.* — *Tempora* — Incomincia la quindicina del s. Rosario.

Il sottoscritto medico-chirurgo libero esercente in questa città, essendo caduto ammalato nell'agosto 1890 di gravi disturbi gastrici con dispepsia, praticò fino ad oggi l'uso dell'acqua di Fiuggi di Anticoli di Campagna. Mediante questo solo mezzo di cura ottenne perfetta e completa guarigione. — In fede, ecc. ecc.

Civitavecchia, 16 dicembre 1890.

CAV. DOTT. PIETRO FALLERONI.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 17 settembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.—	a 4.20
» II nuovo » »	»	3.—	» 3.45
» III » » »	»	2.05	» 2.80
Erba spagna » »	»	3.90	» 4.30
Paglia da lettiera » »	»	2.55	» 2.90
Legna (tagliate) » »	»	2.65	» 2.60
Legna (in stanga) » »	»	2.20	» 2.35
Carbone I qualità » »	»	7.15	» 7.00
» II » » »	»	6.—	» 6.90

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.10	a 1.15
Polli »	»	1.15	» 1.20
Anitre »	»	1.10	» 1.15
» d'India maschi »	»	.—	» .—
» » femmine »	»	1.15	» 1.10
Oche a peso vivo »	»	0.60	» 0.00

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato) al chilog.	da L.	1.80	a 1.85
Burro (del piano) »	»	1.70	» 1.75
Formaggio (stravecchio in monte) »	»	.—	» .—
Formaggio (nostrano tenero) »	»	.—	» .—
Patate »	»	6.—	» 7.—
Uova al cento	»	6.75	» 6.—

Mercato Granario

Granoturco comune vecchio all'Ett.	da L.		
detto nuovo		—.—	a —.—
» giallone nuovo	»	12.25	a 13.00
» giallonccino »	»	13.00	» 14.25
Frumento nuovo »	»	—.—	» 15.25
Segala [illegible] »	»	18.—	» 20.15
[illegible] »	»	16.50	» —.—
Lupini »	»	8.—	» 8.60

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L.	4.—	a 17.—
Persici (di Latisana) »	»	19.—	a 45.—
Persici (di Cormons) »	»	—.—	a —.—
Fichi »	»	8.—	a 12.—
Pera »	»	—.—	a —.—
» belladonna »	»	17.—	a 18.—
» Spada »	»	14.—	a 16.—
» butirro »	»	18.—	a 20.—
» fico »	»	40.—	a —.—
» comune »	»	10.—	a 12.—
Susine »	»	15.—	a 18.—
Uva (bianca) »	»	35.—	a 60.—
Uva (nera) »	»	—.—	a —.—
Tegoline »	»	10.—	a 16.—
Fagiuoli »	»	10.—	a 20.—
Pomidoro »	»	5.—	a 7.—
Peperoni »	»	10.—	a 20.—

ULTIME NOTIZIE

Vicenza, 16 settembre.

IX Congresso Cattolico italiano

La Messa pei Congressisti oggi ha luogo al santuario di Monte Berico celebrata da Mons. Polin Vescovo di Adria.

L'adunanza generale alla Chiesa di S. Corona ha luogo alle ore 9 1/2 pom.

Fra i Vescovi si troverà in quest'oggi anche quello di Tortona, S. E. M. Bandi.

Recitata in comune l'orazione *Actiones nostras* ecc. e dato dal Presidente Mons. Vescovo di Vicenza il saluto: Sia lodato Gesù Cristo, si dà lettura del Verbale adunanza 15 settembre.

Alla lettura del verbale segue la lettura di due telegrammi, una di S. E. il Cardinale Rampolla, l'altro del Duca Salviati coi quali rispondono ai telegrammi ad essi indirizzati dal Congresso nella seduta di ieri.

Si leggono ancora alcuni brani di lettere di Cardinali e Vescovi impediti di poter intervenire al Congresso, tra i quali quello di Napoli, Genova, Aquila, Brescia e Pavia.

Dopo ciò è data la parola all'avv. Partati di Napoli, che lungamente discorre sui funesti effetti della *nostra legge* sulle Opere Pie e propone alcuni mezzi per rendere questa legge meno disastrosa e dannosa, già discussi nella relativa sezione.

Quindi il segretario delle comunicazioni legge un telegramma della presidenza della Gioventù Cattolica nel quale si riafferma i vincoli di concordia fra *le due Società* Congressi e Gioventù Catt. ed i propositi di *procedere sempre* compatti a combatter le battaglie della croce per la salvezza della Chiesa catt.

E' proposta altresì un'Associazione generale di mutua sovvenzione fra tutti i giornalisti catt., che incontra la piena approvazione del Congresso.

Il *cav. Fil. Meda dà relazione* delle deliberazioni prese dalla sez. di coi e a cap. intorno alla diffusione delle letture popolari.

Infine è concessa la parola al Sacerdote D. Albertario. Sale la tribuna fra le acclamazioni. Dice che il tempo e l'ora avanzata non gli permettono di leggere il discorso che avea preparato di leggere al *Congresso. Si limiterà* quindi a darne un breve sunto. Il suo discorso vibratissimo si svolge intorno all'audacia e insieme ipocrisia dei massoni, liberali ecc. ecc., con che cercano distruggere i cattolici, ed al dovere quindi che a questi incombe di opporsi con pari costanza, sagacia e franchezza.

L'oratore è spessissimo interrotto da applausi e vivissime acclamazioni.

Al tocco si leva la seduta.

Il Cardinale Rotelli

Colpito dal tifo il Card. Luigi Rotelli è morto questa notte a Roma, dove trovavasi da alcuni giorni.

Fu nunzio a Parigi. Era una gloria della *Chiesa e la sua morte* è causa di gran lutto.

Preghiamo pace all'anima di lui.

Nacque in Corciano il 26 luglio 1833. Nel 15 luglio 1878 fu nominato Vescovo di Montefiascone. Nel 29 dicembre 1882 Mons. Rotelli fu preconizzato arcivescovo titolare di Farsaglia ed inviato a Costantinopoli in qualità di vicario patriarcale e delegato apostolico. Leone XIII designò Mons. Rotelli alla importante nunziatura di Parigi il 27 maggio 1887. Nel Concistoro del 1 giugno 1891 lo creò Cardinale di Santa Romana Chiesa.

Sacra Congregazione dei Riti

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico *Vaticano si è tenuta la* Congregazione Preparatoria per la discussione di due proposti miracoli da Dio operati per intercessione del Venerabile Leopoldo dalla Gaiche, Sacerdote Professo dei Minori Riformati.

Insieme agli E.mi e R.mi Signori Cardinali della S. Congregazione dei Riti, vi intervennero i Prelati ed i Consultori teologi ad essa appartenenti.

Per il prossimo pellegrinaggio

Il Cardinale Langenieux e l'ambasciatore francese presso il Vaticano, accompagnati dalla commissione romana, visitarono i locali preparati per i pellegrini, restando ammirati delle disposizioni prese.

Diplomatici di Roma

Si ha da Roma che l'affrettato arrivo del conte Tornielli, ambasciatore italiano a Londra, e la prossima venuta del conte Nigra ambasciatore a Vienna dà grande materia ai commenti dei circoli politici.

Si vogliono attribuire a tali venute motivi gravissimi, fra cui principalmente la questione sollevatasi intorno allo stretto dei Dardanelli.

Economie nel bilancio dell'istruzione

Il *Diritto* è informato che quanto prima venti ispettori scolastici saranno invitati a domandare il collocamento a riposo; da tale misura il ministro si ripromette una economia di 60 mila lire.

Pei fatti del 1 maggio

La causa di Cipriani e compagni pei fatti del 1 maggio sarà discussa il 14 ottobre.

Il generale Gandolfi

Assicurano all'*Esercito* che il generale Gandolfi partirà per l'Africa col primo piroscafo che salperà da Napoli.

I Reali di Rumania

Coi rispettivi seguiti partirono ieri da Venezia con treno speciale per Pallanza. Il Re e la Regina si fermeranno a Pallanza brevi giorni, e quindi si recheranno in Isvizzera per soggiornare in un castello appartenente al fratello del Re presso Brienz. Tutto ciò, s'intende, è subordinato allo stato di salute della Regina.

Si dice che durante il suo soggiorno a Pallanza, il Re Carlo si recherà a Monza per visitare il Re Umberto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.43 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.10 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.53 » diretto	9.47 »	9.15 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	3.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.36 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.28 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.15 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

La corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

17 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.20	a L. 92.25
id. id. 1 genn. 1892	» 90.03	» 90.08
id. austriaca in carta	da F. 90.91	a F. 91.15
id. » in arg.	» 90.80	» 91.—
Fiorini effettivi	da L. 218.50	a L. 219.—
Banconote austriache	» 218.50	» 219.—

TELEGRAMMI

Stoccolma 16 — Il principe di Napoli uccise ieri due cervi, oggi uno. Ritorna stasera; pranzerà presso il ministro d'Italia. Domani visiterà la caserma, passerà in *rivista la guardia reale*. Venerdì visiterà l'Accademia di scienze, la biblioteca reale e il Museo *nazionale*, sabato il vecchio castello di Gripsholm. Domenica vi sarà pranzo diplomatico in suo onore alla legazione d'Italia.

Gli operai italiani di Stoccolma recano alla legazione ringraziamenti per la benevolenza usata loro dal principe al suo arrivo.

Cairo 16 — Il Consiglio dei ministri respinse la domanda degli agenti diplomatici della Francia e della *Grecia* pella proroga nell'applicazione dei regolamenti sanitari votati dalla Corte d'appello.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Ai possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 0/0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, testè emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

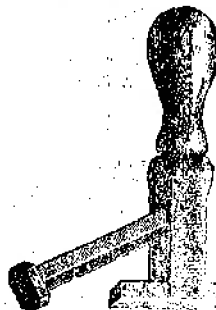
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua Minerale salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo;

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nella cura delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — **Genova**, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In **UDINE** presso: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino. 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARIDOSTOMI.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
» » 650 » » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montelenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'*Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C.*, Via Mercerie, Casa Masciardi, N.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa. fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* L. **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si formo nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine — Tipografia Patronato.